

VERSO LA PROVA INVALSI

Il desiderio di Adah: la scuola!

Buchi Emecheta – Scrittrice nigeriana, 1944



AUDIO

La scuola: gli Ibo non scherzavano sull'argomento! Incominciavano a capire che l'unica via di salvezza per sfuggire alla povertà e alle malattie era l'istruzione. Ogni famiglia Ibo badava a che i figli frequentassero la scuola. Comunque, la preferenza andava ai maschi. E così, benché avesse circa otto anni, c'erano ancora discussioni sul fatto se fosse una cosa saggia mandarla a scuola. E anche se ce l'avessero mandata, si nutrivano seri dubbi sul fatto se fosse una cosa saggia lasciarvela a lungo.

«Un anno o due saranno sufficienti, basta che sappia scrivere il suo nome e contare. Poi imparerà a cucire.»

Adah aveva sentito molte, moltissime volte sua madre ripetere questa frase agli amici. Ben presto Boy, il fratellino di Adah, incominciò ad andare a scuola.

Fu a questo punto che il sogno di Adah cominciò a tormentarla. Quando portava Boy al *Lady-Lake Institute* – così si chiamava la scuola – si fermava di fronte al cancello e guardava tutti i suoi amici in fila davanti all'entrata della scuola, tutti puliti e in ordine nei loro bei grembiolini azzurri. *Lady-Lake* era a quel tempo, e lo è tuttora, una piccolissima scuola elementare privata. Ai bambini non insegnavano lo *yoruba*, né nessun'altra lingua africana. Per questo motivo era una scuola così cara.

La proprietaria aveva studiato nel Regno Unito. A quell'epoca, oltre metà dei bambini della scuola era Ibo.

Adah se ne stava là fuori, gonfia di invidia. Quest'invidia più tardi si trasformò in frustrazione, che lei rivelava in molti modi diversi. Mentiva solo per il piacere di mentire; provava una gioia sottile nel disobbedire a sua madre. Perché, pensava tra sé:

“Se non fosse stato per Mamma, Papà avrebbe fatto in modo che andassi a scuola con Boy”.

Un pomeriggio la mamma sedeva sulla veranda della loro casa in Akinwunmi Street. Adah l'aveva aiutata a cucinare e avevano pranzato insieme. La mamma aveva incominciato a disfarsi le trecchine che poi avrebbe subito rifatto. Adah l'aveva vista compiere quel gesto milioni di volte e si annoiava a guardarla. Non c'era nulla che potesse fare, nessuno con cui giocare; non c'era neppure nessuna marachella che potesse combinare.

Fu a quel punto che un'idea improvvisa la folgorò. Sì, sarebbe andata a scuola. Non sarebbe andata al *Lady-Lake* perché ci andava già Boy e magari l'avrebbero fatta pagare, visto che era una scuola così cara.



Sarebbe andata alla Scuola Metodista lì vicino. Era più a buon mercato, la mamma aveva detto che le piaceva la divisa, ci andava la maggior parte
40 dei suoi amici e ci insegnava Mr Cole, il loro vicino di casa originario della Sierra Leone. Sì, sarebbe andata lì.

Il suo vestito era abbastanza pulito, benché troppo largo, tuttavia pensò di ravvivarlo un po'. Entrò nella stanza in cui abitavano, prese
45 una vecchia sciarpa, la attorcigliò tutta fino a farla sembrare la corda di quelli che si arrampicano sulle palme, poi se la legò attorno alla vita sottile, tirando un po' su l'abito largo.

Gli altri bambini andavano a scuola con lavagnetta e matita. Lei non ne aveva. Sarebbe stato ridicolo entrare in classe senza lavagnetta e senza
50 matita. A quel punto un'altra idea la folgorò. Aveva sempre guardato il papà mentre si faceva la barba: il papà aveva una sottile lastra di ardesia tutta rotta su cui di solito affilava un bizzarro coltello ricurvo. Adah lo guardava spesso fare questo gesto, affascinata. Dopo aver affilato il coltello, il papà si strofinava il mento con un po' di schiuma di sapone e quindi si radeva. Adah pensò a quella lastra di ardesia. Il problema
55 però stava nel fatto che era troppo piccola. Giusto un pezzettino. Non ci sarebbero state su molte lettere, comunque un pezzettino di lavagna era sempre meglio di niente. Quindi la fece scivolare dentro lo scollo del vestito, ben sapendo che la sua sciarpa-cintura l'avrebbe trattenuta. La fortuna era dalla sua parte.

Poco prima che uscisse dalla stanza, arrivò in visita una delle
60 innumerevoli amiche della mamma e così le due donne erano talmente immerse nelle loro chiacchiere che non si accorsero di quando Adah sgusciò via.

Così Adah andò a scuola. Corse più che poté per il timore che qual-
65 cuno la fermasse. Non incontrò nessuna amica della mamma, perché era da poco passato mezzogiorno e faceva molto caldo: la gente era troppo stanca per andare a passeggio a quell'ora. Ben presto fu stanca di correre e allora cominciò ad andare al piccolo trotto come un cavallo zoppo; quando fu stanca di andare al piccolo trotto, si mise a camminare
70 normalmente. Giunse presto in vista della scuola. A testa alta, piena di determinazione, attraversò il cortile in cerca della classe di Mr Cole. Fu abbastanza facile trovarla perché tutte le classi erano separate l'una dall'altra da bassi divisori realizzati con un materiale tipo cartone.

Bastava camminare lungo il corridoio centrale per vedere tutte le
75 classi.

Quando vide Mr Cole, entrò in classe e rimase in piedi alle sue spalle. Gli altri bambini alzarono la testa e quando videro Adah le sgranarono gli occhi in faccia per la meraviglia.

All'inizio ci fu silenzio, un silenzio che si poteva quasi afferrare e
80 sentire. Mr Cole era un africano enorme, molto giovane, molto bello.

85 Era un vero nero. Era un uomo molto tranquillo, e aveva l'abitudine di sorriderle ogni volta che le passava davanti mentre andava a scuola. Capì la situazione al volo, rivolse ad Adah uno dei suoi speciali sorrisi, la prese per mano, la condusse vicino a un bambino e le fece cenno di sedersi. Adah non sapeva come interpretare quel gesto. Sentiva che Mr Cole avrebbe dovuto chiederle perché era venuta, ma, rassicurata dal suo sorriso, disse con voce malferma:

«Sono venuta a scuola, i miei genitori non volevano mandarmi!».

(Adattato da B. Emecheta, *Cittadina di seconda classe*, Giunti Editore, Milano, 2007)

COMPRESIONE

1. Chi è la protagonista del brano e quanti anni ha?

.....

2. La madre di Adah spesso dice che è importante:

- a. che Adah sappia scrivere il suo nome, contare e poi cucire.
- b. che Adah frequenti per molti anni la scuola.
- c. che Adah sappia scrivere il suo nome.
- d. che Adah impari a leggere.

3. Come viene accolta Adah da Mr Cole?

.....

COMPETENZE TESTUALI

4. Adah è arrabbiata con la mamma perché:

- a. la obbliga a pulire sempre la casa.
- b. preferisce il fratello.
- c. non le permette di andare a scuola.
- d. non le consente di giocare con i suoi amici.

5. Mentre guarda la mamma che si scioglie le treccine, Adah si annoia, allora decide di andare:

- a. a scuola da suo fratello Boy.
- b. a scuola, precisamente alla Scuola Metodista.
- c. dalle amiche della mamma.
- d. a giocare.

6. Con quale strumento didattico Adah si presenta a scuola?

- a. Con un pezzettino di lastra d'ardesia.
- b. Con una piccola lavagnetta, sottratta alla madre.
- c. Con dei gessetti.
- d. Con le matite.